



# 14<sup>th</sup> Assemblea generale EFBWW

Helsinki (Finlandia), 12-13-14 dicembre 2023

## Risoluzione Proposta 2

**Non c'è democrazia senza sindacati,  
nessun sindacato senza libertà sindacali**

### Proposta da :

- CG FGTB/AC ABVV (Belgio)
- FNSCBA CGT (Francia)
- FILLEA CGIL (Italia)
- UNITE THE UNION (Regno Unito)
- FENEAL UIL (Italia)
- F.O. Costruzione (Francia)
- OGB-L Syndicat Bâtiment (Lussemburgo)
- CSC/ACV BIE (Belgio)
- FNCB CFTD (Francia)

I sindacati sono un pilastro fondamentale della democrazia, in quanto consentono ai lavoratori di partecipare pienamente al dibattito pubblico e alle scelte sociali a livello locale, nazionale ed europeo. Gli interessi dei lavoratori sono spesso in conflitto con quelli dei datori di lavoro ed è solo attraverso il libero confronto di questi punti di vista che possiamo sperare di raggiungere una sintesi democratica.

Ma l'importanza della libertà sindacale in Europa e altrove è sotto attacco sia culturalmente che politicamente, mettendo a rischio il futuro democratico delle nostre società, attraverso misure giudiziarie preventive o punitive, attacchi fascisti ai sindacati e la criminalizzazione generale del dissenso verso le narrazioni e le politiche della destra e dell'estrema destra.

Gli sviluppi del mercato del lavoro dell'UE, l'esplosione della precarietà, le conseguenze delle misure di austerità generalizzate e la profonda disuguaglianza che persiste nella distribuzione della ricchezza all'interno dei nostri Paesi hanno colpito duramente i lavoratori dei nostri settori.

In questo particolare contesto, in cui l'azione sindacale è fondamentale per contrastare gli effetti negativi sulle condizioni reali dei lavoratori e sullo sviluppo socialmente ed economicamente sostenibile dell'Unione Europea, possiamo constatare che il sostegno politico a queste forze sta aumentando, anche con l'impulso di una parte delle imprese che ne approfitta per ridurre, o addirittura imbavagliare, l'espressione degli interessi dei lavoratori nei luoghi di lavoro o nelle strade.



Che si tratti di ordini giudiziari di scioglimento dei picchetti o di piani per il divieto preventivo di partecipare a una manifestazione in Belgio, di attacchi fascisti alla sede della CGIL o di attacchi di stampo mafioso ai movimenti collettivi dei lavoratori sul territorio in Italia, di intimidazioni nelle aziende e di licenziamenti di massa di sindacalisti in Francia, ma anche di un attacco legislativo frontale al diritto di sciopero nel Regno Unito, gli interessi capitalistici stanno riducendo sempre di più il diritto dei lavoratori di difendere collettivamente i propri interessi.

Nel settore delle costruzioni c'è anche l'aggravante del subappalto all'interno e tra i Paesi dell'UE. Questo sistema commerciale, ancora non sufficientemente regolamentato, apre le porte allo sfruttamento dei lavoratori attraverso l'infiltrazione criminale e la diluizione delle responsabilità, e rende il settore sempre più difficile da sindacalizzare.

Nessun lavoratore accetta volontariamente di sottostare a una gestione arbitraria all'interno e all'esterno dell'azienda.

Perché i lavoratori devono avere voce in capitolo sull'organizzazione del lavoro, sulle regole che tutelano la loro salute e sicurezza, sui livelli retributivi, sulle prospettive di lavoro e sulle carriere professionali, soprattutto in questa doppia rivoluzione dei processi produttivi per la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

Perché è chiaro che sindacati liberi, forti e numerosi sono una condizione necessaria per una piena democrazia;

Perché è evidente che i sindacati non possono essere né liberi né forti se viene limitata la loro libertà di reclutamento, di organizzazione dei lavoratori, di sciopero e di contrattazione collettiva,

Incoraggiamo l'EFBWW a:

- Concentrare le risorse materiali, militanti e comunicative necessarie per sostenere le libertà sindacali nei Paesi in cui sono attaccate. A tal fine, l'EFBWW si impegna a fare da cassa di risonanza per qualsiasi campagna nazionale o transnazionale in difesa delle libertà sindacali.
- Migliorare il collegamento in rete transfrontaliero degli attivisti sindacali.
- Effettuare una mappatura regolare della presenza sindacale e delle libertà sindacali nelle imprese multinazionali attive in Europa (attraverso i Comitati aziendali europei o spontaneamente).
- Combattere la retorica politica che mira a mettere i lavoratori gli uni contro gli altri, in particolare tra migranti e autoctoni.
- Decostruire con forza e metodo la propaganda pseudo-sociale delle organizzazioni fasciste, la cui propaganda elettorale sui picchetti, in caso di vittoria elettorale, lascerà il posto alla loro consueta alleanza con gli interessi del capitale, come affermato chiaramente nel [Manifesto della Rete Internazionale dei Sindacati Antifascisti](#).

In un momento in cui nel 2024 si terranno molte elezioni nazionali ed europee, incoraggiamo l'Assemblea generale dell'EFBWW a insistere affinché i futuri governi e assemblee prendano coscienza della necessità di garantire l'azione sindacale come elemento necessario di una democrazia efficace.



In tutta Europa, i rappresentanti politici devono riconoscere il primato della democrazia del lavoro nel rafforzamento del diritto del lavoro: grazie alla sua conoscenza del mondo del lavoro, la democrazia del lavoro è nella posizione migliore per promuovere i diritti dei lavoratori.

Pertanto, incoraggiamo l'Assemblea Generale della EFBWW a chiedere ai leader politici attuali e futuri di:

- . Astenersi dall'introdurre e/o ritirare qualsiasi legislazione volta a limitare l'azione collettiva dei lavoratori.
- . Rafforzare le garanzie delle libertà sindacali espresse attraverso il reclutamento degli attivisti, la loro organizzazione, la partecipazione alla contrattazione collettiva e il libero e pieno esercizio del diritto di sciopero.

